

# ELABORATO PARTECIPANTE AL CONCORSO "MARCO OLIVARI"

di GABRIELE TITTA

La Storia attrae. Conoscere la Storia significa vivere il mondo in cui siamo con una prospettiva totalmente differente. Ogni momento, ogni gesto assumono un nuovo valore. La Storia permette di confrontarsi con popoli diversi, tradizioni diverse, costumi diversi. I valori stessi sui cui si crede che la propria vita possa ineluttabilmente fondarsi vacillano quando appaiono all'orizzonte i paradigmi che un tempo dominarono le società dei nostri antenati. La Storia è libertà, libertà di pensiero. Comprendere a fondo le cause e i processi più profondi che hanno portato allo sviluppo della società in cui tutti noi viviamo è forse il più grande strumento che ci permette di comprendere realmente cosa voglia dire essere uomini. La Storia, in sintesi, è ciò che contraddistingue la specie umana da ogni altra categoria del regno dei viventi.

In questi ultimi mesi sono riuscito finalmente a comprendere, e riconoscere, quell'inconscia curiosità che fin dall'infanzia tale materia mi ha suscitato. Credo che ogni uomo, senza esclusioni, nutra un profondo interesse per il passato. Ciascuno di noi è animato da una passione, magari alcune volte sepolta in profondità ma pur sempre presente, che ci spinge a guardarci indietro e scorgere mondi che non esistono più, la cui unica testimonianza è rappresentata da fonti frammentarie e, in molti casi, difficilmente comprensibili. Ciò che rimane deve essere obbligatoriamente valorizzato. Ciò che rimane è l'unico strumento che abbiamo a disposizione affinché intere civiltà non cadano nell'oblio. Ciò che rimane tiene vivi mondi scomparsi. La numismatica rappresenta forse uno dei campi più ricchi di informazioni sul passato dell'uomo che abbiamo a disposizione. Una moneta è in grado di celare preziosissimi frammenti di vita quotidiana, quando altre leggi vigevano, quando altre mentalità permettevano il progredire della Storia. La moneta è stata, fin dalla sua nascita, un valido espediente per la diffusione del pensiero e dei valori di chi la metteva in circolazione. Per l'uomo, l'invenzione di tale strumento ha rappresentato un nodo cruciale per lo sviluppo del proprio percorso di evoluzione sociale. I rapporti economici sono mutati e hanno permesso l'accelerazione esponenziale di processi millenari. Scambio di merci significa anche scambio di idee, di culture differenti. La cooperazione di modelli e schemi mentali apparentemente inconciliabili ha permesso la nascita di nuove strutture economiche, sociali e politiche. La moneta è stata quindi uno dei veicoli di innovazioni che, su vasta scala, hanno prodotto il mondo del ventunesimo secolo. Tenere tra le mani una moneta significa per me affacciarmi alla finestra del passato, scorgendo dettagli e minuzie invisibili nei libri di testo scolastici ma che hanno determinato, anche in maniera cruciale, lo sviluppo umano in una direzione piuttosto che in un'altra. Quello che ho compreso è che approfondire la Storia non è soltanto un bisogno di saziare una semplice curiosità, ma rappresenta un potentissimo mezzo con cui si può guardare al futuro, fare previsioni e agire di conseguenza. Senza lo studio della Storia si è ciechi di fronte al mistero del tempo futuro. Con esso, al contrario, è possibile prospettare sviluppi che non si potrebbero scorgere altrimenti.

Ho iniziato a collezionare monete quando avevo 7-8 anni. Anche i francobolli mi avevano fin da subito emozionato per la loro capacità di celare dietro a un frammento di carta un evento storico, un personaggio, una realtà sociale. Era pura e semplice curiosità verso piccoli oggetti che potevano essere facilmente trovati e raccolti. L'istinto di cercare di completare le proprie collezioni rappresentava un tentativo di andare oltre a ciò che già si era scoperto. L'illimitatezza della Storia, intesa come insieme di una miriade di dettagli, è sempre stata, a mio parere, uno dei suoi aspetti più seducenti. Man mano crescevo, ho sperimentato nuovi campi, ho iniziato a tuffarmi sempre più nel passato scoprendo il mondo greco e romano, il mondo pontificio e quello fascista. Ogni moneta nascondeva qualcosa, il solo pensiero che qualcuno, nel passato, avesse maneggiato tale oggetto per i più imprecisati motivi faceva vibrare ogni figura del diritto e del rovescio. Sensazione che tuttora provo. E' solo recentemente, comunque, anche grazie alla lettura di alcuni testi non direttamente implicanti l'ambito numismatico ma che abbracciano più in generale gli orizzonti della Storia, che ho finalmente elaborato una mia visione, che mi ha permesso di andare sempre più in profondità, in qualsiasi ambito.

Mi rendo conto che la mia passione non è condivisa da molti altri, nonostante io so per certo che in ognuno

c'è un interesse che, nella maggior parte dei casi, rimane quiescente. La scuola dovrebbe puntare proprio a questo. Purtroppo, invece di coltivare e soddisfare tali curiosità, si tende nella maggior parte dei casi a inculcare in noi studenti sterili nozioni che non offrono alcun tipo di stimoli. Le date, i personaggi del passato, gli eventi vengono svuotati completamente, riducendoli a parole vuote imparate a memoria e rapidamente dimenticate. La scuola diventa noiosa, non si capisce il motivo per cui molte cose vadano imparate, sapendo già che verrà tutto presto scordato.

Il Circolo Numismatico, insieme ad altre associazioni di simile impronta, potrebbe dare un contributo estremamente positivo per marginare questa inefficienza che, si spera, venga colmata in futuro anche da parte delle istituzioni. Le organizzazioni che raccolgono tra i propri iscritti i massimi esperti in materia presenti sul territorio sono una risorsa preziosissima a cui la scuola, per vari motivi, raramente attinge. La maggior conoscenza di una tematica permette di tenere lezioni più stimolanti, che lasciano un ricordo positivo e che spinge molti ad approfondire. Basta una scintilla, non è necessario seguire un corso di laurea di numismatica antica per appassionarsi a questo mondo. Questo, a mio parere, deve ricercare ogni associazione di appassionati amatoriali: offrire un piccolo contributo che, a catena, sia in grado di generare nuova curiosità e stimoli. Il Circolo numismatico di Bergamo rappresenta un gioiello del nostro territorio, che potrebbe dare un grosso impulso e per il quale, di conseguenza, potrebbe beneficiarne ingrandendo il pubblico cui si rivolge. L'attenzione ai giovani, e quindi agli studenti, deve essere una priorità e, al contempo, un'occasione per mantenere viva questa passione. La scuola è il luogo dove trovare nuove reclute.

La Storia, potenzialmente, potrebbe attirare un gran numero di studenti. Il trucco è offrire i giusti input con interventi accattivanti, incentrandosi sul valore puramente storico che la moneta possiede; essa è infatti uno tra i più efficienti veicoli di comunicazione tra passato e presente, imparare a utilizzarlo significa costruire un sistema di interpretazione di ciò che ci circonda completamente innovativo che può soltanto portare benefici.